

IL GRANDE RIFORMATORE TEDESCO E IL PAPA CHE CAMBIÒ LA CHIESA CATTOLICA

# Lutero non c'entra con Pio IV

di **EMILIO VANONI**

Mi ha incuriosito la lettura del libro *Martin Lutero e Caterina Von Bora*, di Federico A. Rossi di Marignano, in primo luogo perché sponsorizzato alcune settimane or sono dall'Osservatore Romano, anche per capire cosa si poteva aggiungere alla conoscenza di questo grande riformatore, attraverso anche la storia di sua moglie con cui Lutero aveva avuto sei figli. È un libro che presenta questo grande teologo in maniera corretta, abbandona qui giudizi sommari che sino poco tempo fa si davano di Lutero nei seminari cattolici presentandolo come fanatico, esaltato, un po' pazzo, proponendolo invece come un grande riformatore, un frate assetato di Dio, con il dono di una parola scatenata, il frate che divise e incendiò l'Europa, tanto per citare i titoli dei più importanti libri che parlano di lui. Il libro va detto, poi alla fine parla poco della moglie ma racconta in maniera scorrevole la storia di Lutero in rapporto alla vita travagliata della Chiesa di quel tempo e i suoi tragici errori.

Sono le conclusioni di questo libro con un autore con un cognome molto di parte, che mi hanno suscitato alcune perplessità, dove accosta Martin Lutero a Papa Pio IV, al secolo Gian Ange-

lo Medici di Marignano, legato alla storia di Induno Olona con il Castello di Frascarolo, avendo a suo dire molto cose in comune con il grande riformatore tedesco.

Il Papa che riaprì e concluse il Concilio di Trento, che quindi riformò la Chiesa Cattolica da tutti gli scandali che avevano provocato l'ira scatenata

della curiosità, quale giudizio si possa dare oggi del Concilio di Trento, di Riforma o controriforma non è facile. Certo per una chiesa sommersa nel 1500 da un mare di scandali, quel Concilio è stato anche riformatore, ma nella sostanza pratica è stato vissuto come controriforma contro i protestanti, insanguinando l'Europa in nome di Dio e del Vangelo, il che è tuttora difficile dire. Certo la storia è storia, troppo facile giudicarla con i nostri occhi, per carità. Rimane comunque la questione centrale di una riforma della Chiesa Cattolica, tutt'ora aperta che è l'abbandono totale della Chiesa dal potere temporale, una questione che Papa Francesco prima o poi dovrà affrontare magari con un piccolo passo: estromettere dalle mura leonine lo IOR la Banca del Vaticano.

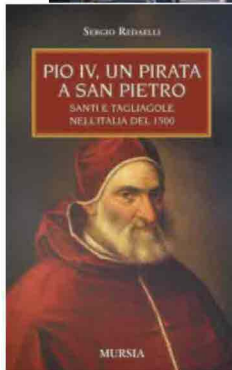
Senza questo gesto, la Chiesa Cattolica rimane prigioniera del potere temporale a scapito del suo compito di evangelizzare il mondo.

Questa è la grande sfida che la Chiesa ha di fronte, se vuole uscire dalla sua crisi e far uscire anche l'Europa da questa sua grave crisi morale e religiosa, dove tutti sognano in un grande risveglio ecumenico.

Né Lutero e nemmeno Gesù Cristo non hanno mai avuto

un progetto di fondare nuove religioni, ma di riformare quelle del loro tempo.

È questo quello che chiede il Popolo di Dio oggi come ieri: una Chiesa assetata dal Vangelo al servizio dei poveri e non dei potenti.



di Lutero. Lamenta l'autore di questo libro, che la Chiesa Cattolica ha un po' dimenticato questo grande Papa, visto che ha traghettato la Chiesa Cattolica dal 1500 sino al Concilio Vaticano II di Papa Giovanni XXIII.

C'è un altro giornalista che sostiene questa tesi, ed è Sergio Redaelli, che con il suo libro *Papa Pio IV*, un pirata a san Pietro, racconta con dovizia di particolari la sua biografia dandogli il risalto che merita.

Personalmente non so se si possono accostare queste due figure. Per un povero inesperto come chi scrive, né studioso né teologo, ma solo con la voglia

